

Anche se la mamma aspetta un fratellino,
il bambino può essere vaccinato tranquillamente.

■ Effetti indesiderati

La maggior parte dei bambini non manifesta alcun problema dopo la vaccinazione. Gli effetti collaterali più frequenti sono rappresentati da reazioni locali di breve durata nella sede dell'iniezione; alle volte può insorgere febbre e malessere generale; come per gli altri vaccini raccomandati nell'infanzia le reazioni gravi, seppur possibili, sono rarissime; va ricordato che i rischi legati alle vaccinazioni sono molto più bassi dei rischi derivanti dalle malattie verso cui esse proteggono.

■ Come controllare le più comuni reazioni al vaccino

In caso di reazione locale (dolore, gonfiore e arrossamento nella sede di iniezione) è possibile applicare un impacco freddo per diminuire l'infiammazione (se si usa il ghiaccio bisogna avvolgerlo in un panno di cotone per evitare il contatto diretto con la pelle). Per controllare la febbre e il dolore è possibile somministrare un antipiretico ai dosaggi indicati. Se queste reazioni persistono, nonostante gli accorgimenti consigliati, oppure se si manifestano reazioni più gravi, è opportuno rivolgersi al proprio medico.

Per saperne di più

Rivolgersi ai medici o agli assistenti sanitari dei Servizi vaccinali dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari (vedi recapiti sul retro) o al pediatra di fiducia

Visitare i siti:
www.ministerosalute.it
www.vaccinarsi.org

A chi rivolgersi per ulteriori informazioni

DISTRETTO CENTRO NORD Trento

Centro per i servizi sanitari
viale Verona, pal. D
0461 902247

DISTRETTO EST Pergine Valsugana

via San Pietro, 2
0461 515200
0461 515208

Borgo Valsugana

viale Vicenza, 9
0461 755611

Tonadico

via Roma, 1
0439 764424

Cavalese

via Dossi, 17
0462 242183

Pozza di Fassa

strada di Prè de Gejja, 4
0462 761000

DISTRETTO OVEST

Cles
via Degasperì, 41
0463 660369

Malè
via 4 Novembre, 8
0463 909430

Mezzolombardo

via Manzoni, 1
0461 611293

Cembra

via Marconi, 7
0461 683711

DISTRETTO CENTRO SUD

Rovereto
piazza Leoni, 11/A
0464 403706

Arco

largo A. A. d'Asburgo, 1
0464 582588

Tione di Trento

via Presanella, 16
0465 331428

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari © Copyright 2016
tutti i diritti riservati riproduzione consentita con citazione obbligatoria della fonte

Collana Promozione della salute
Azienda provinciale per i servizi sanitari
via Degasperì 79, 38123 Trento

Testi a cura: Unità operativa igiene e sanità pubblica – Dipartimento di prevenzione

Coordinamento editoriale: Servizio comunicazione interna ed esterna

Progetto grafico: OnLine Group – Roma

Finito di stampare nel mese di agosto 2016

www.apss.tn.it



La vaccinazione contro la varicella



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento

Cari genitori,

è importante proteggere il vostro bambino dalla varicella, malattia infettiva annoverata fra le malattie contagiose dell'infanzia, insieme a rosolia, morbillo, pertosse e parotite.

La varicella è in genere una malattia benigna nel bambino ma, seppur raramente, può dare complicazioni anche gravi (infezioni batteriche delle lesioni cutanee, polmoniti, disturbi cerebellari, renali, epatici, della coagulazione ecc.).

È possibile evitare la malattia e le sue complicanze con la vaccinazione, raccomandata a tutti i bambini al compimento del 16° mese di vita, come previsto dal calendario vaccinale della nostra provincia.

■ La malattia

La varicella è una delle malattie infettive più contagiose, soprattutto nei primi stadi dell'eruzione. La trasmissione da persona a persona avviene per via aerea mediante le goccioline respiratorie diffuse nell'aria quando una persona affetta tossisce o starnutisce, o tramite contatto diretto con le lesioni cutanee.

Dopo un'incubazione di 2 o 3 settimane, la malattia si manifesta con un esantema cutaneo (o rash), febbre non elevata e lievi sintomi generali come malessere e mal di testa. Per 3-4 giorni, piccole papule rosa pruriginose compaiono su testa, tronco, viso e arti, a ondate successive. Le papule evolvono in vescicole, poi in pustole e infine in croste granulati, destinate a cadere. Tipicamente l'esantema è costituito da 250-500 lesioni.

Nel bambino la varicella è in genere una malattia benigna che guarisce nel giro di 7-10 giorni ma, seppur raramente possono verificarsi infezione batterica delle lesioni cutanee, trombocitopenia, artrite, epatite, atassia cerebellare, encefalite, polmonite e glomerulonefrite. Le complicanze sono più frequenti negli adolescenti o adulti; tra gli adulti la complicanza più comune è la polmonite. L'infezione produce immunità permanente; tuttavia, il virus non viene eliminato dall'organismo, ma rimane latente (in genere per tutta la vita) nei gangli delle radici nervose spinali. Nel 10-20% dei casi il virus si risveglia a distanza di anni o di decenni dando luogo all'herpes zoster, noto comunemente come "fuoco di Sant'Antonio". Se la varicella viene contratta da una donna all'inizio di una gravidanza (nei primi due trimestri di gestazione) può trasmettersi al feto, causando una embriopatia (sindrome della varicella congenita).

■ Il vaccino

La vaccinazione consiste in una piccola iniezione sottocute. L'efficacia della vaccinazione è stata stimata essere del 95%, nella prevenzione delle forme moderate o gravi; del 70-85% nella prevenzione delle forme lievi. Il vaccino è sicuro e ben tollerato e la protezione è ritenuta essere

di lunga durata. Il calendario vaccinale della provincia di Trento prevede l'effettuazione della prima dose, utilizzando il vaccino antivariella monocomponente, ai bambini dopo il compimento del 16° mese di vita; una seconda dose di rinforzo è prevista a 5-6 anni. Oltre ai bambini nel secondo anno di vita il vaccino è consigliato agli adolescenti, agli adulti che non abbiano ancora contratto la malattia e in particolare alle donne in età fertile per evitare un'eventuale infezione in gravidanza e i conseguenti danni al bambino.

■ Controindicazioni

In genere tutti i bambini possono essere vaccinati: le condizioni in cui la vaccinazione non può essere eseguita sono molto rare.

Il vaccino è controindicato nei bambini che presentano le seguenti condizioni:

- malattie gravi o terapie (per es. cortisone ad alte dosi o la radioterapia) che causano un importante deficit del sistema immunitario;
- somministrazione recente di immunoglobuline in quanto queste interferiscono con la risposta immunitaria.

Prima di eseguire la vaccinazione il personale del centro vaccinale porrà alcune domande ai genitori per escludere l'esistenza delle rare condizioni di salute che controindicano o sconsigliano la vaccinazione (anamnesi pre-vaccinale).

È bene riferire sempre su eventuali malattie, accertamenti sanitari o terapie in corso. In caso di dubbi non esitate a chiedere spiegazioni.

Se il giorno della vaccinazione il bambino ha una malattia febbrile acuta in atto è bene spostare la vaccinazione a dopo la guarigione, i bambini con disturbi lievi (raffreddore, un po' di tosse, qualche linea di febbre) possono essere tranquillamente vaccinati.

I bambini con allergia alle proteine dell'uovo possono essere vaccinati senza alcun pericolo.